

di un' attitudine squisitissima al sentimento.

5. *Esame della stima e del disprezzo.* Ne dà relazione il dottor Francesco Aglietti a p. 23 della Sezione Pubblica dell'Ateneo Veneto tenuta il 28 maggio 1815.

4. *Saggio intorno ad alcuni fenomeni che dalla luce e dal fuoco derivano.* Il dottore Paolo Zannini segretario nella Pubblica adunanza dell'Ateneo del 26 maggio 1816 ne dava ragguaglio.

Oltre queste quattro prose che sono inedite il dottore Zambaldi ne segnava dell'altre pur inedite, cioè: 1. Intorno al nulla ed all'esistenza, Memoria. 2. Luce, colori, e fenomeni ottici. 3. Odori e sapori, per le nozze di Cimodocea. 4. Sopra alcuni usi de' fiori. 5. Abbozzi d'Idee intorno al piacere disegnati. 6. Sull'origine del male, Disquisizione. 7. Sulla opinione che il male preponderi al bene, Saggio espositivo. 8. Grazia e bellezza coi loro pregi e colle loro vicende poste a disamina. 9. Elocuzione sublime. 10. Sulla varia fortuna della Letteratura e soprattutto delle arti fantastiche in Europa, e sulla loro influenza nel sociale sistema dai primi Greci sino al 1600, Commentario. 11. Fantasia (Immaginazione ed idee). 12. Se l'idea del Bello e della Sublimità sia propria a tutti gli uomini. 13. Sul ridicolo, Investigazioni. 14. Del gusto letterario. 15. Qual debba essere l'indole del buon gusto italiano nelle belle lettere, Discorso. 16. Roma fino ad Augusto, Sulle belle arti e sulla letteratura presso ai Romani, da' primi tempi fino ad Augusto. Brevi considerazioni. 17. Sublimità. 18. Discorso filosofico sul progresso della scienza umana. 19. Intorno la scienza del Giudice, Abbozzi. 20. Frammenti intorno alla filosofia delle grazie. 21. Sulla Bontà, brevi avvisi scritti per nozze. 22. Morali qualità di una sposa, Brevi cenni.

Parlarono del Calura la Gazzetta Veneta, Venerdì 18 giugno 1850 N. 155, ove è la sua Necrologia alla quale è sottoscritto G. V. cioè Girolamo Venanzio; ma specialmente il dottore Antonio Zambaldi di Portogruaro nelle Memorie della vita di Bernardino Maria Calura Veneziano. « Verona 1852 pel Ramanzini, (articolo estratto dal Poligrafo fascicolo XIX gennaio 1852) le quali Memorie con varietà e giunte venivano riprodotte dallo Zambaldi a p. 49 dell'operetta; « Delle

Storie patrie Italiane, dello stile scientifico da usarsi nelle prose letterarie, e dei premii dovuti agli eccellenti scrittori italiani, Memorie tre del dottore Antonio Zambaldi, aggiuntevi due Biografie. » San Vito. Tip. dell'amico del Contadino 1845. 8vo.

29.

INSPICE VIATOR TANTI HOMINIS TANTVM NOMEN. INNOCENTIVS A MAVRO HVIVS ECCLESIAE PLEBANVS HIC IACET. AT ILLI VERE VIRIA VINCENTII DABIT DEVS NOMEN NOVVM IN COELO. OBHT AN. DOMINI MDCLXXI. DIE XXIX. MENSIS IANVARII AETATIS VERO SVAE LXXVI. PLEBANATVSQVE XXXI.

Dal Moschini, pag. 50, che per errore stampò INNOCENZO anzichè VINCENTO.

Due VINCENZO DAL MORO furono piovani di questa chiesa nel secolo XVII. Il primo eletto del 1640 era figliuolo di Biagio e morì del 1671; e il secondo era figliuolo di Francesco eletto nel 1679. Il primo è quello dalla lapide indicato, ed era stato Curato di San Martino di Murano, e prete titolato di Santa Maria e Donato. Nei Necrologii della parrocchia di Santo Stefano si legge. (pag. 531 libro dal 1641 al 1675): « Adi 29 » gennaio a nativitate 1671 (cioè 1670 more veneto) Il R. D. Vincenzo del Moro q. » Biasio piovano di questa chiesa morse essendo stato ammalato sei giorni, e sul settimo morì (per apoplezia). Fu sepolto adi » 31 in detta chiesa poco lontano dal battisterio davanti la capella di S. Sebastiano. Visse anni 75, mesi 4, giorni 5, essendo stato piovano di questa Chiesa anni » 30, mesi 5, giorni 17. Furono fatte diverse composizioni poetiche in sua lode. » Aggiunge il Fanello nelle sue schede mss. « Di sua ragione restò alla chiesa un secchiello d'argento col suo spersorio, un tappeto e due cuscini vecchi.

Le case DAL MORO e MORO trovansi ambedue nell'Album 1605 e hanno Oselle degli anni 1704. 50. 51. 53. 56. 57. 58. 66. 75. 76. 89. 90. 91. 92. 96.